

IV DOMENICA DI QUARESIMA / A

25 Marzo 2017

COMMENTO LETTURE (Don Davide Rota)

Dal primo libro di Samuele (16,1b.4.6-7.10-13)

Nella prima parte della Bibbia, subito dopo il Pentateuco, ci sono i cosiddetti Libri storici, perché raccontano la storia d'Israele: il 1° e il 2° libro dei Re, il 1° e il 2° libro di Samuele, il 1° e il 2° libro delle Cronache e altri libri ancora. "Storici", che si distinguono per esempio, dai libri Sapienziali e dai libri Profeti. Quelli di Samuele, che fino al 1.500 più o meno era un libro unico, è stato poi distinto in due libri: il primo libro riguarda un po' la storia del re Saul, il primo re d'Israele mentre il secondo libro riguarda la storia di re Davide, il secondo re d'Israele, ed è il più importante di tutti, sarà quello che poi darà la caratterizzazione alla casa regnante ... per esempio, il Messia che gli Ebrei aspettano è figlio di Davide, cioè sarà un suo discendente. Questi due libri sono molto interessanti anche se risultano come una compilazione di vari materiali che vengono da vari ambienti, ci sono parti molto diverse contenute in questi libri. Raccontano gli episodi che vanno, più o meno, dal 1.080 a.C. fino alla fine del 900 a.C., per un periodo di circa 130 anni: tutta la storia di Samuele, del figlio di Samuele, di Saul, di Davide e di Assalonne, figlio di Davide, raccontano la storia di circa cinque generazioni nell'arco di 130 anni. In quel periodo, che spiega anche perché al tempo del re Davide il Regno d'Israele e di Giuda (che allora era unito) si sia così diffuso, infatti in quel periodo non c'erano delle grandi potenze emergenti in Oriente. Gli Ittiti erano scomparsi, i Cassiti che occupavano la Mesopotamia non valevano niente, il Libano con i Fenici era in declino, si svilupperà di nuovo più tardi, l'Egitto, dopo la morte di re Ramsete passava un periodo di stanca ... non c'erano grandi potenze emergenti, c'erano solo due popoli: gli Aramei, una popolazione che corrispondeva, più o meno all'attuale Siria e che si era sviluppata; la seconda erano i Filistei, un popolo del mare. Faccio notare che dalla parola "Filistei", che saranno sempre una spina nel fianco per gli Ebrei, deriva l'attuale "Palestinese", filisteo e palestinese è la stessa cosa e, vedete, sono tremila anni che si stanno combattendo. Non è una cosa poi così strana ... da sempre si sono combattuti. Attualmente i Palestinesi sono quasi tutti musulmani, non tutti però buona parte, però non c'entra niente l'essere musulmani, è proprio nel DNA di questi due popoli il non andar d'accordo. Pensate, parlo del 1.000 a.C., siamo nel 2.000 d.C., sono passati 3.000 anni di lotte tra i Filistei e gli Aramei. Il popolo d'Israele si stabilisce sul territorio, la monarchia unifica le 12 tribù, Davide conquista gran parte del territorio e fa un solo Regno, con Davide il Regno diventa importante. La storia inizia però con il re Saul. Ebbene, cosa racconta questo brano? Racconta il fatto di quando Samuele, l'ultimo dei Giudici ... sapete che per molto tempo le 12 tribù d'Israele sono state rette da un Giudice, un capo scelto da Dio che, nei momenti critici, univa le 12 tribù, ne faceva una confederazione e preparava un esercito per combattere i nemici. Normalmente però il Giudice non era il capo, se non religioso, aveva un prestigio ma interveniva solo nei momenti più critici per radunare l'esercito. Dio parla al Giudice, che in questo caso è il profeta Samuele, e gli

dice che è stanco di Saul, che l'ha rifiutato, non l'ha obbedito; gli dice di preparare un altro re in segreto e lo invia a Betlemme. Betlemme allora era un villaggio che distava 9km. da Gerusalemme. Chi è stato in Palestina sa che Betlemme è in pratica attaccato a Gerusalemme, è oltre il muro che hanno costruito gli Ebrei e fa parte del territorio palestinese. Betlemme significa "casa del pane" e lì Samuele viene inviato alla casa di Iesse, il padre di Davide, il quale aveva altri sette figli. **"In quei giorni il Signore disse a Samuele: "Riempi d'olio il tuo corno e parti. Cos'è il corno? Si prendeva un corno di mucca, lo si rivestiva d'oro e dentro si metteva l'olio per l'unzione. Da questo olio deriva il nostro Crisma, l'olio profumato. A quel tempo non si metteva la corona al re, l'atto dell'incoronazione consisteva nel versare sul capo del prescelto l'olio profumato, che corrispondeva, più o meno, alla nostra brillantina, e l'olio faceva dell'eletto un "Cristo". La parola Cristo significa "Unto", in ebraico si dice "Masiah", da cui viene la parola Messia, Unto del Signore. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re". Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliàb, il primo dei figli, un marcantonio, alto e grosso e disse: "Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!". Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore".** I criteri della scelta di Dio non sono quelli dell'uomo perciò tutto ciò che per l'uomo conta, per Dio non conta. **Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi".** Il profeta era uno mosso dallo Spirito di Dio, aveva un riconoscimento particolare, se non sente dentro di lui nessuna chiamata non sceglie nessuno. Samuele comincia a pensare che Dio l'abbia potuto ingannare, o si sia potuto sbagliare ... cosa difficile da parte di Dio e allora **Samuele chiese a Iesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose Iesse: "Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge",** non sappiamo quanto fosse piccolo, forse un adolescente, che era fuori a custodire il gregge. Io finché non sono stato in Bolivia non capivo perché un piccolino dovesse custodire il gregge in realtà, sull'altipiano della Bolivia, i campesinos affidano il gregge di pecore ai più piccoli, ai bambini delle elementari; quando tornano da scuola prendono il loro gregge con 10, 20, 30 pecore e le vanno a pascolare perché è il lavoro meno pesante, basta avere un cane che ti governa tutto, le pecore sono docili, è un lavoro che può fare un bambino qualsiasi. **Samuele disse a Iesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e di bell'aspetto.** Un bel ragazzino. Anche il nome Davide sembra che venga (gli Ebrei scrivono solo le consonanti) da Dvd, mi sembra che voglia dire qualcosa come coccolino, amato, cioè era una specie di appellativo che i genitori davano al bambino quando era piccolo ... oggi si direbbe "il mio cucciolo" ... e gli è rimasto come nome, una specie di vezzeggiativo. **Disse il Signore: "Alzati e ungi: è lui!".** Nessuno sapeva dell'unzione perché doveva rimanere segreta perché Saul, che ogni tanto dava fuori di matto, se l'avesse saputo l'avrebbe ucciso. **Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi".** Davide viene eletto re quando ancora è vivo Saul poi il resto del libro racconta tutte le vicende, che non sto adesso a dire. E' l'elezione di Davide.

Cosa vuol dire questa lettura? La lettura significa che Dio sceglie Lui i suoi consacrati e li sceglie secondo criteri che niente hanno a che vedere con i nostri criteri umani. Il perché Dio scelga uno piuttosto che un altro lo sa Lui. Ed è l'elezione che rende Re, non sono le capacità della persona, ma è la scelta di Dio. Il altre parole: noi scegliamo le persone in base alle loro capacità mentre Dio sceglie e la sua scelta rende quella persona capace di essere ciò che è. E' un po' quello che avviene anche ai genitori: quando uno si sposa nella fede è impossibile che sbaglia, uno non può dire "io ho sbagliato persona", non è vero! Perché Dio ti rende capace di fare quella cosa lì. Anche come genitore ... Dio concede ai genitori credenti ... perché è Dio che ti dà il figlio, è Dio che ti sceglie, è Dio che ti fa essere ciò che sei, perciò ti dà la capacità di esserlo. Io, come prete, non sono le mie qualità che mi rendono capace, ma è il fatto che Dio mi abbia scelto. Questo è il significato! Davide è re non perché fosse particolarmente capace, era solo un pastore, ma Dio lo sceglie come pastore del suo popolo e questo fa la differenza. In tempi recenti la Chiesa, parlando di queste cose, diceva "la grazia dello stato", che non è lo Stato Italiano ma la grazia della condizione in cui ti trovi. La condizione in cui tu sei ti concede la grazia di far bene ciò che stai facendo per cui tu genitore, se credi in Dio, non devi pensare che hai sbagliato ... Permettete su questo una piccola parentesi: molti genitori sono ricattabili da parte dei figli perché sono pieni di sensi di colpa, pensano di aver sbagliato a tirarli su e perciò il figlio, che coglie questa incertezza nel genitore, agisce sul suo senso di colpa per ottenere tutto quello che vuole. E quando un genitore cade in mano al figlio, il figlio gli fa fare quello che vuole. Non può essere così! Tu non puoi aver sbagliato ... puoi fare degli sbagli come tutti ne facciamo, ma non può essere sbagliato il tuo modo, non può. Io continuo a dire, quando vado a parlare ai genitori: Genitori, avete troppi insegnanti, troppi! Gli psicologi, i professori, i preti ... ma guardate che gli unici che possono educare bene vostro figlio siete voi. Io dico sempre che un cattivo genitore è sempre meglio di un buon psicologo perché il genitore che crede alla funzione che ha avuto, è capace di fare quello che fa, ed è l'unico che può farlo perché Dio gli ha dato questo, è l'elezione, è la vocazione. Dobbiamo piantarla con queste robe qua! Io quando penso che il futuro di certi ragazzi dipende dalle assistenti sociali – con tutto il rispetto – ma chi éla po' l'assistente sociale? E' lei che decide? Ma scherziamo? Siamo alla follia! Oppure quando uno va da questi psicologi ... lo psicologo è un medico che aiuta un po' in queste cose ... però si fermi lì, la pianti! No! O i preti ... Guardate che il Patronato ha tirato su migliaia di ragazzi senza famiglia però, quando la famiglia si riprende, supera la difficoltà e non c'è più bisogno, è meglio che i ragazzi stiano in famiglia. E' meglio! Dopo ci sono delle perversioni ma è sempre minore il danno di una famiglia che quello di altre istituzioni. Perciò – rientriamo nell'ambito della lettura – la lettura ti dice: è Dio che sceglie e i criteri per i quali Dio sceglie non sono noti; la scelta di Dio è l'elezione che rende l'uomo capace di fare quello che fa.

Lasciamo perdere la seconda lettura siccome il Vangelo è lunghissimo passiamo al Vangelo:

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

(9,1-7) Quello che stiamo affrontando è un brano lunghissimo, è uno dei tre brani che caratterizzano il tempo della Quaresima dell'anno A : il primo è quello della Samaritana, il secondo è Il cieco nato

e il terzo è Lazzaro; sono tutti molto lunghi. Qui il protagonista è un cieco, il “cieco nato”, cioè uno che è nato così e perciò è irrimediabilmente cieco, è sempre stato cieco. E’ significativo questo fatto perché lui non ha conosciuto un tempo in cui ci vedeva e poi ha perso la vista, lui non c’ha mai visto, mai! Il che significa qualcosa di importante: allude al fatto che noi siamo, per alcune cose, ciechi, nasciamo ciechi, non nel senso che non ci vediamo ma perché ci manca una visione profonda. Il Vangelo di Giovanni, sempre, parla di una cosa ma quella cosa non è mai quella cosa, è sempre qualcosa d’altro. Un cieco, uno che non vede, non è solamente uno che non vede, un ammalato, ma esprime una condizione di vita, di fede o altro in cui manca chiaramente qualcosa ed è talmente normale quella condizione che tutti la ritengono normale. Ho letto una volta una storia ... inventata naturalmente, narra di un popolo che per un cataclisma va a finire a vivere sottoterra nelle caverne e si abitua all’oscurità a tal punto che vive nella più completa oscurità come fanno certi animali delle caverne, adattandosi perfettamente. Non ha esperienza di cosa sia la luce, non sa cosa vuol dire, si è adattato a vivere lì, per loro la cosa normale è quella. Un giorno viene un terremoto produce una fessura ed entra un uomo che dice loro: “Guardate che c’è un posto dove c’è la luce”. Loro dicono: “Cosa vuol dire la luce?”. E lui spiega che in quel luogo si vedono le cose, non è tutto buio ... ma loro non riescono a capire e, siccome quell’uomo continua a insistere che c’è un posto così e loro non ci credono, dicono che è un pazzo e lo uccidono. E’ la storia di Gesù eh ... è una specie di leggenda o di storiella che fa capire. Quando tu sei nato nelle tenebre per te è normale quello e se uno ti viene a dire che esiste anche la luce, tu ti chiedi di cosa stia parlando, finché uno non ti apre gli occhi e ti fa vedere la luce. La visione del cieco fa’ dire ai discepoli (e questo vi fa capire con chi si ha a che fare): “Se quest’uomo è nato cieco, qualcuno deve aver peccato (questa è la mentalità di allora), perché non si nasce ciechi, quindi deve aver peccato”. Chi ha peccato? Lui? E’ impossibile, è nato cieco non può aver peccato! Dio non castiga in modo previo, cioè “ti castigo in vista dei peccati che farai”, non va bene! O i suoi genitori? Molto più probabile ... Si collega sempre un difetto fisico con una colpa morale: se qualcuno ha dei problemi a livello fisico è perché deve aver commesso qualcosa a livello morale. Questa cosa noi non la colleghiamo più però ... qual cosina a volte la pensiamo a tal punto che, ad esempio, quando nasce un bambino nasce handicappato, non è solo il fatto che è handicappato rispetto agli altri, ma il fatto di chiedersi “ma cosa ho fatto di male per avere un bambino così?” ... vedete che colleghiamo con il male? Non hai fatto niente, è così e basta. Ora, i discepoli interrogano Gesù: **“Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?”**. Rispose Gesù: **“Né lui ha peccato né i suoi genitori, e aggiunge: ma perché in lui siano manifestate le opere di Dio.** Perché possiate vedere cosa sto per fare per quest’uomo. In altre parole, se gli handicappati fossero persone che ci rivelano la grandezza di Dio e il modo in cui agisce? Facendo, attraverso di loro, del bene che i “normali” non sono capaci di fare? A tal punto che un grande scrittore russo, Dostoevskij, parlando del principe Myskin nel romanzo bellissimo “L’idiota”, ipotizza che questo principe che viene chiamato l’Idiota e che viene considerato pazzo, in realtà sia la più perfetta rivelazione di Dio, è il pazzo che rivela Dio, non il normale. Perché rivela qualcosa di strano, di diverso, di altro. E’ lui che porta nel mondo l’inquietudine, un diversità che noi vorremmo annullare. Gesù continua: **Bisogna che noi (plurale maiestatis) compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, il momento di cui io morirò, quando nessuno può agire. Finché io sono nel**

mondo, finché io vivo, io sono la luce del mondo". L'idea è proprio questa, abbiate presente il popolo che è sprofondata nella caverna e che considera normale la mancanza di luce ... quando arriva la luce non credono che esista perché non l'hanno mai sperimentata, ma Gesù gliela porta. Il cieco nato è l'uomo che per la prima volta vede la luce perché Uno gliela porta, e scopre cosa vuole dire. Però badate bene una cosa: il cieco è guarito solo fisicamente, non ha ancora capito. Cosa? Lo vedremo poi. Ah, a proposito, una cosa: è sabato e il sabato non si può lavorare. Gesù fa' tre cose contraddicendo il sabato: sputa per terra: lo sputo, alla saliva erano attribuite qualità medicinali, disinfettanti ... difatti quando ci si ferisce la prima cosa che si fa si mette la saliva sulla ferita e pare che abbia veramente una prima forma di disinfezione, ma anche perché la saliva era considerata dagli antichi un fiato rappreso. Il fiato, il respiro che si concretizza diventa saliva e allora mettevano la saliva perché era lo spirito, il soffio, la vita. Il fango cosa indica? La nostra origine: Adamo, uomo, significa terroso, fatto di terra, fatto di fango. Gesù spalma il fango sugli occhi del cieco e gli dice: "Va a lavarti alla piscina di Siloe". Al sabato non ci si poteva muovere, addirittura era prescritto il numero massimo dei passi che si potevano fare ... Gesù lo manda alla piscina di Siloe che era più distante per cui infrange il sabato. Siloe vuole dire condotto, quello che invia l'acqua, dalla sorgente veniva portata l'acqua in questo posto, questa specie di deposito, era l'acqua di cisterna, una piscina e l'interpretazione della parola Siloe non è "inviante", colui che invia l'acqua, ma "inviato", Gesù, è chiaramente un richiamo a che cosa? Provate a pensare: la piscina, il fango ... al Battesimo, c'è sotto un accenno al Battesimo, una dimensione battesimale. **Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.** Gesù compie questi gesti e l'uomo, nato cieco, ci vede. "Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Chi legge il Vangelo di Giovanni nota che metà del Vangelo è tutto concentrato sul termine "Luce". Luce, in greco si dice fos, al genitivo fotos, foto. La parola foto significa luce, "foto-grafia" significa scrittura con la luce perché si scrive sulla pellicola con la luce. Gesù è la luce del mondo. L'altra parola che Giovanni usa è Zoé, che in greco significa Vita: Gesù è la vita. Fos e Zoé ... se voi componete la parola fos orizzontalmente e Zoé verticalmente, al centro c'è la o di omega che la da unione, e si forma la croce. Sono le due parole che compongono il Vangelo di Giovanni: Gesù Luce del mondo, Gesù Vita del mondo. Perché Vita? Mettete assieme la luce e l'acqua (Samaritana) ... unite producono la vita. Ecco, Gesù è la Vita del mondo proprio per quello.

(9,8-12) Finora nel brano i protagonisti sono due: da una parte Gesù e dall'altra il cieco, ci sono anche i discepoli ma fanno un po' da sfondo, provocano la domanda sulla colpa ... Gesù e il cieco. Gesù ha fatto tutto, il cieco non ha capito bene, sa solamente di essere stato guarito e di vedere bene, è tutto contento ma cosa significhi questo non l'ha capito. Ecco che entrano in scena altri protagonisti. Il primo protagonista è la folla. La folla cosa fa? Non capisce, pensano che il cieco li abbia ingannati: "Come mai prima non ci vedevi e ora ci vedi? Sei come i valse invalidi dell'Italia? Sei come quelli che ricevono la pensione perché sono ciechi però guidano la macchina!". Lo interrogano: "**Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?**". **Alcuni dicevano: "E' lui". Altri dicevano: "No, ma è uno che gli somiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista".** Nella prima risposta il cieco

racconta i fatti, non li interpreta, non sa che significato dare alla cosa, non capisce ancora e racconta come sono avvenute le cose, ma non ne capisce il significato. Occorre del tempo per capirlo. **Gli dissero: “Dov’è costui?”. Rispose: “Non lo so”.** Il cieco è stato guarito ma non sa chi è Gesù e non sa dov’è. Non è ancora arrivato alla fede. C’è una guarigione profonda che deve essere verificata e ancora non è arrivata, è ancora cieco, non lo è più fisicamente ma lo è ancora spiritualmente. Però si è innescato un processo. Prima protagonista la folla; cosa fa la folla? Ecco, guardate ... le folle vedono sempre qualcosa, chiacchierano, commentano ma la caratteristica delle folle è che non capiscono, *ì parla tant e i capés nègot*. Questa è la caratteristica fondamentale, ma guardate cosa succede d’ora in poi ...

(9, 13-34) Permette che vi spieghi perché non è facile da capire ma, se lo capiamo, è stupendo. Chi legge il Vangelo di Giovanni ... io, ripeto, ringrazio il Signore che in Bolivia ho potuto studiare bene almeno due Vangeli, quello di Giovanni e quello di Marco, e ho scoperto che nel Vangelo di Giovanni ci sono delle cose che se tu le leggi così superficialmente non le cogli. Ebbene, chi legge bene il Vangelo di Giovanni nota che c’è una cosa: lo scrittore è come se dicesse che il mondo (cioè questa realtà) quando arriva il Figlio di Dio nel mondo, gli scatena contro la lotta e gli organizza contro un processo, cioè, prende il Figlio di Dio e lo trascina in tribunale. Non è un processo vero e proprio, l’unico processo vero e proprio che Gesù farà sarà quello prima di essere condannato a morte, prima con Anna e Caifa al Sinedrio e poi con Pilato, processo Romano, due processi in uno. Ma tutti, soprattutto la classe dirigente, scribi, farisei, sacerdoti, sadducei, tutti quelli che comandavano, lo accusano e lo condannano. Cosa c’è? C’è un imputato, cioè uno presunto colpevole. Chi è il presunto colpevole? Gesù. Ci sono degli avvocati accusatori, PM, che sono quelli che dicono: “E’ così, così e così ...” e dicono tutte le accuse. Non ci sono difensori, in apparenza, e quelli che ci sono, sono molto deboli e alla fine tutto termina sempre con una condanna, la condanna finale sarà quella definitiva ma lo hanno condannato un sacco di volte. Qui cosa succede? La folla, che ha visto quest’uomo sanato, lo prende e lo porta davanti alle autorità. Perché di fronte alle autorità? Perché quando capitava qualcosa di prodigioso, gli unici che potevano dire che uno era guarito, erano le autorità e allora vanno là a certificare che lui è veramente guarito. “Se tu eri malato e adesso ci vedi, andiamo dalle autorità” sembra come dire “Vai dal medico che ti fa il certificato di completa guarigione”, i medici allora non c’erano e facevano così. Le autorità cosa fanno? Notano due cose: 1° - notano che quest’uomo ci vede e lui dice che prima era cieco. 2° - notano che quello che ha fatto il miracolo, Gesù, è un peccatore; perché è un peccatore? Perché fa una cosa orribile per un Ebreo: non rispetta il sabato, ha lavorato in giorno di sabato. Ha sputato, ha fatto il fango, l’ha spalmato ... non è possibile! Uno che fa una cosa così non è da Dio! E allora c’è una evidente contraddizione: o il cieco è falso e perciò si capisce tutto oppure, se il cieco dice il vero come mai Gesù ha fatto quel miracolo? La discussione è quella. E’ falso il cieco oppure è vero? Perché se è vero bisogna credere in Lui ... Loro dicono che non è possibile che Gesù abbia curato, e se anche ha curato, in realtà non è per opera di Dio perché è un peccatore, ma è per opera del demonio, o chissà di chi! A questo punto però ... stupendo, veramente bellissimo ... cogliete bene questi passaggi altrimenti non capite: inizia il processo, il mondo fa il processo a Gesù ma, contemporaneamente in modo invisibile, inizia un altro processo dove Dio, in modo misterioso, fa il processo contro il mondo e, alla fine, gli accusatori diventano

colpevoli e il colpevole diventa assolto. Il processo del mondo termina con la condanna di Gesù, il processo di Dio termina con l'assoluzione di Gesù e con la condanna del mondo. Solo che tutti vedono il primo processo, il secondo nessuno lo vede. Quando capiremo perfettamente che Gesù non è colpevole? Con la risurrezione, quando il colpevole mandato a morte viene risorto, allora capiremo, ma è in atto questo duplice processo. Avviene una cosa misteriosa: quelli che ci vedono (gli scribi e i farisei) vanno sempre di più verso la cecità, quello che non ci vedeva (il cieco) va sempre di più verso la luce e alla fine Gesù dice: "Io sono venuto perché quelli che vedono non vedano e quelli che non vedono vedano" incredibile ... per sconvolgere le cose. Ed è quello che avviene anche oggi: i nostri ragazzi – è brutto dirlo – che credono di capire tutto, di sapere tutto, di vedere tutto, di conoscere tutto ... alla fine i capés negot, e non credono più. Mentre delle persone che noi giudichiamo ignoranti e impreparate, alla fine la fede ce l'hanno. E' il giudizio di Dio. Sapete cos'è il Giudizio di Dio? Non è la punizione, il Giudizio di Dio è quello che fa diventare ciechi quelli che ci vedono e fa diventare vedenti quelli che non ci vedono. Per cui, alla fine ... vedrete, c'è tutto un cammino ... il cieco pian piano inizia dicendo a chi gli chiede "chi ti ha aperto gli occhi?", "Quello che si chiama Gesù ...", "Dov'è costui?". Risponde: "Non lo so". Poi, pian piano, dice "Quell'uomo ..." Bene, ha detto qualcosa di più. Poi dice: "E' un profeta" ancora qualcosa di più. Poi, alla fine: "Se non fosse da Dio non potrebbe fare le cose ...". C'è un crescendo per cui quest'uomo pian piano pian piano si avvicina a Dio e arriva alla Luce tanto è vero che quando Gesù arriva da lui, Gesù gli si presenta: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". "Io non so chi è ...". E Gesù: "Sono io che ti parlo". "Credo, Signore!". Ecco la fede! La guarigione è completa. Il cieco pian piano passa dall'oscurità alla luce perfetta che è quella della fede. Quelli che vedono passano pian piano dalla fede all'oscurità più completa e il risultato finale è che uno è arrivato alla luce, tanti sono sprofondati nel buio. Di fronte a Gesù o si crede o, se non credi, sprofondi nel buio. L'Europa attuale che ha rifiutato di credere in Gesù, non sprofonda forse nel buio? Dio giudica eh! Cosa vuol dire giudica? O tu credi e approdi alla luce o, se non credi, guarda che vai a finire nel buio. Allora, c'è un doppio cammino: uno parte dal buio e arriva alla luce, uno parte dalla luce e arriva al buio. Lui ha capovolto tutto. Voleva portare la Luce a tutti, ma chi rifiuta la sua Luce cade nel buio. Difatti, guardate i farisei e tutti gli altri cosa fanno? Partono dicendo: "Quest'uomo non viene da Dio", prima cosa. Secondo: "Quest'uomo è un peccatore". Terzo: "Quest'uomo non sappiamo di dove sia" ... una frase pesantissima che significa che se non viene da Dio viene dal diavolo, ed è la cecità completa. L'altro approda alla Luce. Il giudizio alla fine ... c'è questo camminare parallelamente uno dalla buio alla luce e uno dalla luce al buio, proprio all'incontrario. E alla fine guardate cosa succede ..

(9, 35-41) Cosa significa tutto questo? Questo racconto indica una cosa: è venuto nel mondo Uno che cambia tutte le cose. Dopo che Lui è venuto nel mondo più niente è rimasto uguale, niente! Se uno è zoppo si raddrizza, se uno è sordo ci sente, se uno è muto parla, se uno è peccatore diventa giustificato ... tutto cambia! A meno che qualcuno, di fronte a Lui dica "Io non lo voglio!" e allora quello che crede di essere sano diventa cieco, scopre alla fine che è cieco. E' una delle cose che sto vedendo in questo mondo qua ... è impressionante vedere, per esempio, come tante persone che pure sono istruite, che pure sono brave, precipitano nel buio. E vi faccio un solo esempio che per me da decenni continuo a pensare: nel 1900 qual era il popolo più istruito del mondo? I tedeschi. Il

popolo più evoluto del mondo? I tedeschi. Il popolo più tecnicamente avanzato del mondo? I tedeschi. Il popolo che ha avuto i più grandi artisti nei secoli XVII XVIII e XIX? I tedeschi. Qual è il popolo che ha fatto la porcheria più grande del mondo di fronte alla quale l'Isis attuale sono mammolette? I tedeschi. Ho visto dei documentari in cui facevano vedere che nei campi di sterminio la pelle umana serviva per fare i paralumi ... e come pomolo dei bastoni usavano i teschi umani ridotti alle minime dimensioni. Hanno fatto porcherie spaventose di fronte alle quali le decapitazioni dell'Isis sono ... come è possibile che un popolo sprofondi così totalmente nel buio? Boh! Scusate ... i grandi atei, i più grandi, quelli che hanno fatto la storia dell'ateismo: Feuerbach è il padre di Marx è tedesco, Marx è tedesco, Freud è austriaco tedesco, Nietzsche è tedesco ... dovrebbe far pensare questa cosa! Le due guerre più feroci fatte sono fatte tutte da gente europea e sono poi diventate guerre mondiali ... la Prima e la Seconda Guerra Mondiale hanno prodotto 56 milioni di morti, la più grande strage finora. Tutto questo dovrebbe farci capire il pericolo che corriamo. Gesù ha detto: "Io sono la Luce del mondo e dove arrivo porto la Luce. Chi crede in me si illumina, capisce le cose, chi non crede sprofonda nel buio". E badate bene, non è una parola minacciosa quella che dico, è la verità ... il rifiuto di Gesù come Luce porta al fatto che chi crede di vedere alla fine non vede. Gesù l'ha detto chiaro. Molti di noi intendono anche un po' quello che dice oggi la Chiesa, il Papa: noi siamo nel mondo per curare i ciechi ... no, no! Noi siamo nel mondo per curare i ciechi, e per far diventare ciechi quelli che credono di vedere. Mancanza di misericordia? No, semplicemente il fatto che o accetti il fatto che qualcuno ti salva o altrimenti sprofondi nel buio. Non è forse vero che oggi più si studia ... guardate che per essere perfettamente idioti non bisogna essere tocchi di testa o gente stupida, no, l'idiota perfetto è quasi sempre un intellettuale. Bisogna aver studiato molto. Sono quelli che fanno le cose più tremende. Raramente tra la gente semplice troverai l'idiota ma troverai l'ignorante ... nel senso che è uno che ignora, ma non è idiota. Per essere idioti bisogna essere perfettamente intellettuali, e quelli sprofondano nel buio. Alla fine, la vicenda stupenda di questo brano cosa vuol dire? Che Gesù prende uno che è nato cieco e pian piano, pian piano lo conduce fino alla Luce, fino a vedere e, alla fine, la persona che era cieca diventa colui che vede mentre coloro che credevano di vedere alla fine non vedono. Interessante vero?

Interventi

- *Uomini e donne di Dio lo sono per un atto di fede, ma l'atto di fede non lo scelgo io, nel senso che è un atto di fede. Io vedo persone intorno a me che non hanno fede.*

Quello è un altro conto ... fa parte della libertà che Dio ha lasciato all'uomo quello di poter credere o non credere, guarda che Dio ci ha lasciati liberi di fare il bene o di fare il male. Vuoi rovinare la tua vita? Lo puoi fare.

- *Ma perché una persona non può avere un atto di fede?*

Ma certo che può averlo! Tutti possono averlo. L'atto di fede è un atto di accessibilità.

- *Ma chi non ce l'ha?*

Ma chi l'ha detto? Uno non può dire "io non ho la fede, basta, non ce l'ho". Tutti possono avere questo. Se poi uno decide di non averlo allora è un altro conto.

- *C'è chi decide di non averlo ..*

Va bene, sono fatti suoi, è una decisione sua. Però ...

- *Un'ora fantastica di suggestioni oggi! A me è piaciuto molto il parallelo fra la saliva e la terra, che il fatto generativo che si ripete da Adamo, però la mia riflessione di stamattina la faccio su questo: Dio ha mandato Suo Figlio nel mondo, noi non l'abbiamo riconosciuto e l'abbiamo ucciso, e lo rifacciamo ogni giorno. Io ieri sera ho visto un film alla televisione dove un Pastore Metodista ha avuto il figlio di 4 anni in ospedale che ha avuto un'esperienza pre-morte ed ha visto il Paradiso. Per quanto fosse un film faceva capire che la comunità Metodista tutta ligia, tutta religiosa, di fronte ad una rivelazione che alla fine passano tutta la vita a studiare le letture poi c'è un bambino che va veramente in paradiso, raccontava cose che potevano essere viste solo da chi veramente era andato in paradiso, loro cosa hanno fatto? Hanno messo in discussione il Pastore, l'hanno licenziato e ne hanno preso un altro .. Tu ci dici da tempo che noi siamo già dei salvati, quindi la nostra azione è relativa perché Gesù ci ha salvato a prescindere dalle nostre azioni. Una domanda che mi faccio sempre è: conta di più la fede o contano di più le opere?*
- Il problema è questo, cerchiamo di capire: se Dio non dà la possibilità a tutti di credere di essere salvati, non è Dio, per cui la possibilità l'ha data a tutti. Se qualcuno rifiuta questa possibilità ... può rifiutarla per varie ragioni, magari anche non per colpa sua, è talmente triste la sua condizione che non riesce ad uscirne fuori però ci penserà Dio a salvarlo, io in questo non entro. Gesù, ad un certo momento, dice: "Uno che è ricco e vuole essere ricco, è uno perduto, è il più sfortunato di tutti gli uomini però Dio è talmente potente che può salvarlo. Lo sa Lui!" Io non so, di fronte a questi qui che dicono di non credere, però credo che Dio sia accessibile a tutti, se Dio non fosse accessibile a tutti vorrebbe dire che qualcuno è tagliato fuori. Oppure, come diceva Calvino, Dio a qualcuno dà la fede, e sono i predestinati, e a qualcuno non l dà e va all'inferno, ed è finita lì. E' assurdo tutto questo, assurdo! Dio deve salvare tutti per forza, poi non è detto che tu veda nella vita che questa salvezza è presente ... c'è qualcuno che passa tutta la vita buttandola via, sprecandola. Dio lo salverà? Certo, se è Dio! Non lo so come, ma Dio lo salverà, non entro in merito a quello però, di fronte alla rivelazione di Gesù come Luce è possibile credere a Lui, è possibile! Vedere le cose in modo diverso è possibile ... per esempio: io qua ... faccio fatica a farlo capire alle persone ma è vero, perché è l'esperienza di tutti i giorni, era quella di don Bepo ma anche la mia. Tutti dicono che per fare delle cose bisogna avere i soldi, se tu non hai i soldi come fai? Aiutare le persone servono i soldi e se non li hai come fai? Io continuo a dire "No, per avere i soldi bisogna fare delle cose, cioè, prima parti a farle ... vuoi aiutare le persone? Aiutale! "Ma non ho i soldi ...". "Ti arriveranno! E' lì il miracolo". La vita è miracolosa perché a quelli che vogliono fare il bene Dio gli permette di farlo. Quelli che dicono "Io non posso fare il bene perché sono troppo povero ..." sono tutte balle! Chiunque

può fare il bene, poi uno ha deciso di non farlo? Va bene, sono affari suoi. Ma questo brano stupendo indica una cosa e cioè che il cieco nato che non ha mai visto la luce, vuole vedere la luce! Attenti però, perché quello che crede di vedere la luce in realtà sprofonda nel buio. E' quello il rischio più grosso! Ed è quello che prima vi ho detto a proposito dei tedeschi. A me non scandalizza che i tedeschi abbiano avuto Hitler e il Nazismo, mi scandalizza il fatto che 60milioni di tedeschi abbiano seguito quel cretino lì! Il problema non è che ... quel deficiente che nella sinagoga di Mosul ha predicato la rivoluzione e abbia potuto dire le cose che ha detto ... ma che migliaia lo seguano. Ma dico, siete impazziti? Ma come fate? Ma non capite che è tutto sbagliato? Allora il problema è questo: tu credi di vedere? Stai attento, perché magari sei cieco e sprofondi sempre più nella cecità; ammetti che sei cieco, e ti saranno aperti gli occhi.

- *A me ha colpito molto una collega che mi ha detto: "Io ho scoperto che vivo benissimo senza Dio, quindi a cosa serve credere?". Era inamovibile!*

Anzi, per qualcuno eliminare Dio può anche fargli credere che la sua vita acquisti maggiore significato. Per esempio ... non avete mai notato che quando l'Europa ha perso la fede è iniziato il progresso dell'Europa? Cioè, non siamo mai stati così bene come adesso che nessuno più crede. Per esempio: quando io vado in giro a parlare dico "Guardate che c'è un sacco di gente che è esclusa da questo progresso ... gli stranieri, quelli che sono sulla strada ... loro non ne fanno parte. Cosa ne facciamo di quelli? Risposta: "Chi se ne frega, si arrangino!". (Non te lo dicono chiaramente però te lo fanno capire). E per molti – chiedo scusa perché quando lo dico qualcuno si irrita ... - il loro cagnolino vale più di queste persone e trovano la cosa perfettamente normale e si stupiscono e si arrabbiano con te perché gli dici che non è così! E' questa la cecità, ma fagliela capire tu! Diceva un educatore che i seminaristi oggi sono molto più obbedienti rispetto a quelli di quarant'anni fa, ma sono piatti come uno che ha l'elettroencefalogramma piatto! Cioè, non hanno reazioni, si lasciano condurre, ma non sono capaci di ... piatti!

- *Una riflessione un po' diversa ... da quello che ho capito la salvezza viene da un rapporto personale fra l'uomo e Dio, in questo caso tra il cieco e Gesù, e sono esclusi tutti, nel senso che non ci sono intermediari però è anche importante quello che si dice, cioè che uno non si salva da solo, si salva attraverso la Chiesa, attraverso i fratelli ... lì non c'è folla, non ci sono discepoli, non c'è Chiesa, non c'è nessuno, solo questo rapporto interpersonale. Allora, la salvezza ha dimensioni comunitarie o è a questo rapporto interpersonale?*
- Un momento, qui si vuole far capire il fatto che la salvezza è Cristo perciò si mette in rapporto diretto con Lui però vedi che, in tutta la scena, ci sono dentro i parenti, la folla, gli avversari, i discepoli ... c'è un sacco di gente, non è mai isolato, sono dentro questa storia e la condizionano, in bene o in male. Non è un racconto di uno che incontra da solo Gesù, è una cosa che avviene in modo pubblico e tutti sono coinvolti in questo, tutti. A tal punto che qualcuno (la folla) porta il cieco dalle autorità, che è sbagliato, non dovevano portarlo dalle autorità. Qualcun altro alla fine lo porta da Gesù ed è il ruolo degli altri. La salvezza è

Cristo, è vero, ma sempre all'interno di una comunità, che è l'ambiente. Sarebbe come dire quello che fa nascere le piante è la terra, l'acqua e il sole, però occorre anche tutto un ambiente favorevole perché altrimenti questo non avviene. Se c'è solo la terra, e mancano gli altri due ... occorre proprio tutto. Questo è l'ambiente ma la salvezza è Cristo, Cristo è la Luce, Cristo è la Luce del mondo. Quello che però conta è il rapporto con il Signore ed è il grande dono che noi dovremmo fare. Io continuo a dirlo: guardate che il più grande regalo che vi fanno i preti non sono i soldi, l'aiuto ... quello lo possono fare tutti, ma è questo parlare di Dio ... però non ti ascoltano ... pazienza!

Io ieri dicevo nella Messa che noi perdiamo troppo tempo a combattere il male, troppo tempo, e perdiamo troppo poco tempo a fare il bene. Per esempio: il tasto della dipendenza dal gioco ... uno che va e gioca alle macchinette e perde un sacco di soldi, quasi sempre noi diciamo che bisogna combattere questo vizio. No, non ce la fai! Io dico sempre: questo vizio non ce la farai a combatterlo, devi fare meglio tutto il resto. Per esempio prega di più, comportati meglio, abbi più fiducia nella tua gente, cerca di voler bene a tua moglie e ad andare più d'accordo con i tuoi figli, crea un ambiente favorevole e, a poco a poco, questo male diminuirà. Noi, la società moderna, mette in atto forze mostruose per combattere il male. A Londra c'è un livello di attenzione contro il terrorismo altissimo ... è bastato un cretino per fare quello che ha fatto. Adesso a Roma ci sono i Capi di Stato ... migliaia di persone impegnate ma se uno vuole fare qualcosa di male lo farà. Impegniamoci a formare le persone perché facciano il bene! Guardate che per fare una cosa come il Patronato io mi accorgo, basterebbero dieci persone veramente brano e il Patronato fiorisce ... anche se ne avessi qui mille, ed è quello che Gesù è venuto a portare. Invece noi ... continuiamo a combattere il male ma non ne usciamo fuori. Avete notato che gli eroi della letteratura moderna sono tutti investigatori ... Montalbano, Poirot ... perché? Perché sono quelli che combattono il male e diventano eroi. Oppure i super eroi: Superman, Spider Man ... no, gli eroi sono quelli che fanno il bene. Trasforma un uomo, rendilo capace di fare il bene e lo fai diventare un salvatore.